

# MARY SHELLEY

(1797-1851)

## Life and works

Mary Shelley was born in 1797, was the only child of Mary Wollstonecraft, the famous feminist, and William Godwin, philosopher and novelist. Mary's parents played a major role in shaping the Romantic sensibility and the revolutionary ideas of the time and from an early age she was surrounded by famous philosophers, writers and poets. She met Coleridge when she was only two years old. Mary's early years were influenced by a macabre Gothicism. After her mother died she would go with her father to St. Pancras churchyard almost every day. Godwin taught her to read and spell her name. At the age of sixteen Mary ran away to live with the twenty-one-years-old poet Percy Shelley. Although she was banished from society, even by her father, this inspirational relationship helped her to produce her masterpiece, *Frankenstein*, when she was only nineteen. The idea of the book was conceived during one of the most house parties in literary history when stayed at Lake Geneva in Switzerland with Byron and Shelley. Later, the couple decided to get married. Fierce public hostility drove them to Italy where they were initially happy but where their two young children died. Mary never fully recovered from this trauma and, when she was only twenty-four, Percy drowned, leaving her penniless with a two-years-old son. Poverty forced her to live in England which she despised because of the conformism and social system. She was ignored by conventional circles and worked as a professional writer to support her father and her son. Her other works included *The Last Man* (1826), which tells the story of the end of humanity, wiped out by a plague, and of the only survivor. Mary became an invalid at the age of 48. She died in 1851 of a brain tumor.

## Frankenstein

*Frankenstein* is much more sophisticated than an ordinary gothic romance. Inspired by a range of philosophical and scientific theories, it transforms a basic horror story into an enquiry on the nature of creation, scientific responsibility and social justice. On one level, the novel can be seen as a feminist critique of male rationalism and of the idea that science can reveal all the secrets of the universe. Through the figure of the mad scientist, Frankenstein, Mary Shelley shows us the irrational desires which can be found under the apparently rational scientific enquiry and also men envy of the female power to create life.

*Frankenstein* gives us the first indication of the repressed side of the scientific positivism of the 19<sup>th</sup> century. The novel is subtitled *The Modern Prometheus*,

referring to the myth of Prometheus who stole fire from the gods and gave it to mankind and was punished for his act which made men equal in power to the gods. Moreover the figure of the Monster himself is much more complicated than the evil monsters we find in a typical horror story. He begins his unfortunate life as an innocent incarnation of the Rousseau's notion of the "noble savage", the human being in a state of innocence, uncontaminated by society. It is this society's rejection and persecution which drives him to take revenge and to commit evil. Though the Monster, in fact, Mary Shelley comments on society's responsibility in creating the social evils that it condemns.

It is interesting that the creation of the Monster from parts of different bodies reflects the construction of the text itself, which combines elements of different genres (horror, romance, science-fiction) and styles (letters, philosophical or scientific tracts). In fact, *Frankenstein* is a novel about the mystery of creation in all its forms and a warning about the dangers of interfering with the process of nature.

The logo for StudentVille features a stylized yellow house icon above the text "StudentVille". The word "Student" is in a light blue color, and "Ville" is in a darker blue color. The text is in a bold, sans-serif font.

# StudentVille

# MARY SHELLEY

(1797-1851)

## Vita e opere

Mary Shelley nacque nel 1797, era l'unica figlia di Mary Wollstonecraft, la famosa femminista, e William Godwin, filosofo e romanziere. I genitori di Mary giocarono un ruolo importante nella formazione della sensibilità Romantica e delle idee rivoluzionarie dell'epoca e fin dalla tenera età ella fu circondata da famosi filosofi, scrittori e poeti. Ella incontrò Coleridge quando aveva solo due anni. I primi anni di Mary furono influenzati da un macabro Goticismo. Dopo che sua madre morì dovette andare al cimitero di San Pancras con suo padre quasi ogni giorno. Godwin le insegnò a leggere e a scrivere lettera per lettera il suo nome. All'età di sedici anni Mary scappò via per vivere con il poeta ventunenne Percy Shelley. Sebbene fosse stata bandita dalla società, persino da suo padre, la sua relazione ispiratrice l'aiutò a comporre il suo capolavoro, *Frankenstein*, quando aveva solo diciannove anni. L'idea del libro fu concepita durante una delle tante feste in casa di storia della letteratura quando si trovava al Lago di Ginevra in Svizzera con Byron e Shelley. Più tardi, la coppia decise di sposarsi. La feroce ostilità pubblica li guidò in Italia dov'erano felici inizialmente, ma dove morirono i loro due bambini. Mary non si riprese mai completamente da questo trauma e, quando aveva solo ventiquattr'anni, Percy affogò, lasciandola senza un soldo e con un bambino di due anni. La povertà la costrinse a vivere in Inghilterra che la disgustava per il conformismo ed il sistema sociale. Fu ignorata dai circoli convenzionali e lavorò come scrittrice professionista per mantenere suo padre e suo figlio. I suoi altri lavori includono *L'ultimo Uomo* (1826), che racconta la storia della fine dell'umanità, cancellata da un'epidemia, e dell'unico sopravvissuto. Mary divenne invalida all'età di 48 anni. Morì nel 1851 di tumore al cervello.

## Frankenstein

*Frankenstein* è molto più sofisticato di un normale romanzo gotico. Ispirato da una serie di teorie filosofiche e scientifiche, esso trasforma una basilare storia horror in un'inchiesta sulla natura della creazione, sulla responsabilità scientifica

e la giustizia sociale. Ad un certo livello, il romanzo può essere visto come una critica femminista alla razionalità maschile ed all'idea che la scienza possa svelare tutti i segreti dell'universo. Attraverso la figura dello scienziato pazzo, Frankenstein, Mary Shelley ci mostra i desideri irrazionali che si possono scovare sotto un'inchiesta scientifica apparentemente razionale ed anche l'invidia degli uomini per il potere femminile di creare la vita. *Frankenstein* ci fornisce la prima indicazione circa il lato represso del positivismo scientifico del XIX secolo. Il romanzo è sottotitolato **Il Moderno Prometeo**, in riferimento al mito di Prometeo

che rubò il fuoco agli Dei e lo donò all'umanità e fu punito per questa sua azione che rendeva gli uomini egualmente potenti agli Dei. Inoltre la figura del Mostro di per sé stessa è molto più complessa dei mostri cattivi che incontriamo in una tipica storia d'orrore. Egli inizia la sua vita sfortunata come un'innocente incarnazione della nozione di Rousseau di "nobile primitivo", l'essere umano in uno stato d'innocenza, incontaminato dalla società. È il rifiuto e la persecuzione di questa società a condurlo alla vendetta e a compiere malvagità. Attraverso il Mostro, infatti, Mary Shelley commenta la responsabilità nel creare i mali sociali che condanna.

È interessante come la creazione del Mostro da più parti di diversi cadaveri rifletta la costruzione stessa del testo, che combina elementi di diversi generi (d'orrore, romanzo, finzione scientifica) e stili (lettere, trattati scientifici e filosofici). Infatti, *Frankenstein* è un romanzo sul mistero della creazione sotto tutte le sue forme ed un avvertimento circa i pericoli nell'interferire con il processo naturale.